

Discorso di aperura del Presidente del

Consiglio Nazionale Enzo Bianco

all'Assemblea dell'ANCI

Signor Presidente della Repubblica,

Ho l'alto onore di porgerLe il saluto più sincero e sentito a nome dei Comuni Italiani aderenti all'Anci, oggi qui a Parma, e di tutti coloro – tantissimi – che ci seguono da remoto.

Ella partecipa, Signor Presidente, per la sesta volta ai lavori della nostra massima Assise. Ed io ho il privilegio di accoglierLa ancora una volta.

Noi – a partire dal Presidente Antonio De Caro sino al Sindaco del più piccolo Comune - abbiamo sempre trovato in Lei ascolto, attenzione, comprensione, incoraggiamento, sostegno. Tanto più, Signor Presidente, nella fase in cui i Sindaci hanno dovuto combattere in prima linea e combattono la difficile battaglia della pandemia. Ed oggi anche quella delle paure e della irrazionalità.

La ringraziamo dal profondo del cuore!

Le battaglie che abbiamo affrontato, i momenti difficili, le nostre iniziative hanno sempre avuto grazie a Lei quella energia e quella passione indispensabili nello svolgimento delle delicate responsabilità che sono affidate ai Sindaci e ai Comuni Italiani.

Saluto e ringrazio per la loro presenza il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini e il Presidente dell'Anci regionale Luca Vecchi.

Un grazie particolare al Sindaco di Parma Federico Pizzarotti ed alla bellissima Città che ci ospita, in cui sapremo condividere un intenso e proficuo lavoro, con la piacevolezza e la bellezza di una Città simbolo del nostro Paese.

Signor Presidente, fra poco ascolteremo la relazione del Presidente Antonio De Caro. Sarà Lui, da par Suo, con la passione, la bravura, il temperamento che lo contraddistingue e per il quale è stato rieletto all'unanimità Presidente dell'Anci, a svolgere la Relazione di apertura, a indicare la strada su cui compatti cammineremo.

Voglio solo sottolineare che questa Assemblea si svolge in un momento importante nella vita del nostro Paese e dei Comuni.

Abbiamo finalmente, dopo anni di tagli, di spending review (spesso ingiusti e squilibrati verso le autonomie locali), la possibilità e le risorse per il rilancio del nostro Paese e delle istituzioni locali; per varare quei cambiamenti indispensabili per una stagione di crescita e di sviluppo, di efficienza e di giustizia.

Una vera e propria rigenerazione è possibile. Sarebbe un peccato mortale non cogliere questa opportunità.

A luglio ho avuto la responsabilità di convocare e di presiedere un importante Consiglio Nazionale a Roma. A piazza Santi Apostoli sono

confluiti 800 sindaci da tutta Italia, con la fascia tricolore, senza differenza alcuna di colore politico, di posizione geografica, di dimensione del Comune.

Abbiamo approvato all'unanimità un importante documento.

Una delegazione lo ha consegnato al Presidente Draghi. Egli ci ha ascoltato con attenzione, considerazione e rispetto, con quello stile che ne fa oggi uno degli uomini di governo più apprezzati nel mondo.

In questi giorni faremo un'attenta valutazione dei passi avanti e delle difficoltà che abbiamo incontrato. Qualcosa si è mosso. Sull'indennità dei sindaci, sulla ineleggibilità, sulle regole e la responsabilità, sulla reputazione, sulle dotazioni umane, ci sono impegni e proposte.

Ma non basta, Colleghi!

Occorre che i Comuni abbiano il personale necessario per cogliere questa opportunità, a partire dalle competenze tecniche e progettuali. Il taglio del Personale nei Comuni è stato eccessivo e brutale. Nel Sud poi è ulteriormente insostenibile.

Occorre modificare le procedure per decidere e realizzare. Troppi diritti di veto! Troppi controlli anziché collaborazione! Troppe diffidenze e paure anziché comprensione e solidarietà verso chi è davvero in prima linea!

Dalla Pandemia Covid 19 ai Novax e alle violenze nascoste.

Nel Governo alcuni ministri stanno seriamente lavorando in questa direzione ma occorre determinazione per sconfiggere la cultura del non fare.

Ma ciò che è più importante, occorre ridare serenità al lavoro dei Sindaci e degli Amministratori locali.

La nostra reputazione personale è il bene più prezioso che abbiamo. Troppe volte essa è turbata da iniziative incomprensibili, da azioni avventate, da interpretazioni discutibili, da norme poco chiare.

La stragrande maggioranza di queste azioni (anche troppe, per talune fattispecie, anche oltre il 90 per cento per non richiedere motivazioni e conseguenze) si chiude riconoscendo la piena legittimità dei comportamenti dei Sindaci.

Ma il danno, l'amarezza, il costo, il dolore restano indelebili. Anche su questo campo, sul superamento di talune fattispecie, sulla ragionevolezza delle norme e dei comportamenti, ci aspettiamo un sostegno e parole chiare.

Lo chiedono tutti gli Amministratori del nostro Paese, tutti i Sindaci, senza differenza di colore politico. L'ANCI, al cui rilancio mi sono impegnato anni fa come Presidente, oggi è più forte che mai, perché è più unita in un profilo rigorosamente istituzionale, ciascuno pur orgoglioso della sua parte politica.

Con questi sentimenti Signor Presidente, ho l'onore di dichiarare aperti i lavori dell'Assemblea Nazionale dell'Anci.

